

Coill Dubh and District Credit Union, Contea Kildare

Autor(en): **Hassett, Grainne**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 4

PDF erstellt am: **25.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132210>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Coill Dubh and District Credit Union, Contea Kildare

Grainne Hassett,
Hassett Ducatez Architects
Foto Ros Kavanagh

Durante la II Guerra Mondiale, il governo Irlandese iniziò un programma di estrazione di combustibile dalle torbiere delle Midlands Irlandesi. La torba era lavorata a mano da lavoratori migranti attratti da altre parti della regione, comprese le più impoverite aree di Connemara e County Clare nell'ovest dell'Irlanda. I lavoratori furono inizialmente sistemati in ostelli temporanei.

Gradualmente il processo di estrazione del combustibile divenne meccanizzato e i lavoratori impiegati in questo nuovo processo industriale vennero sistemati in villaggi appositamente costruiti negli anni '50, progettati da Frank Gibney per lo Irish Turf Board (Bord Na Mona). Questi villaggi, sette in totale, vennero progettati come una versione della Città Giardino Ideale, come *ensemble* spaziali coerenti. A differenza di questi sette interventi, il caratteristico disegno dell'insediamento nel paesaggio irlandese era ed è condizionato da case sparpagliate nei campi: la piccola proprietà individuale era dominante.

Le torbiere si esaurirono negli anni '70 e gli operai specializzati entrarono in un ciclo di disoccupazione con conseguente degrado sociale. L'Irish Credit Union Movement crebbe fino ad occupare un importante ruolo nella vita di queste comunità. La Credit Union è essenzialmente una banca cooperativa, condotta interamente da volontari.

Il nuovo edificio della Credit Union è il primo edificio ad essere costruito in questo villaggio da quarant'anni. È l'unico edificio pubblico, ad eccezione di una scuola, nascosta. Il villaggio, una colonia appositamente costruita per i lavoratori delle zolle a Coill Dubh, nella Contea Kildare, circa del 1950, è un insieme coerente. Il sito assegnato per l'edificio è sul limite tra il parco del villaggio e la campagna. Il nuovo edificio è posizionato in modo da riconoscere i suoi differenti ruoli.

Il sito del progetto viene diviso in strisce che corrono dal parco verso il paesaggio. I parcheggi sono sistemati nella prima striscia. La seconda striscia è un nuovo spazio esterno per il villaggio, di fronte al volume più piccolo. Una pietra e una piattaforma di cemento definiscono questo spazio, e

una seduta in legno è collocata in un punto soleggiato. L'ingresso all'edificio principale è una larga apertura sul lato a fianco del volume principale. La terza striscia è occupata dalla *hall* della banca, un altro volume. La dimensione della *hall* della banca è estesa per dare allo spazio una presenza civica appropriata. Ampie e lunghe tavole di quercia francese corrono lungo l'estensione della *hall* per trenta metri. Larghe finestre seguono l'andamento del sole e come esso si muove ed illumina le pareti in legno. L'interno è alto, ritmato dai legami metallici angolari ad intervalli di quattro metri. Una alta finestra nel timpano si affaccia sul parco del villaggio. Attraverso di essa si possono distinguere i tetti delle case. La corrispondente finestra nel timpano opposto porta ad osservare l'aperta campagna. Tutte le finestre sono protette da schermi in legno massiccio, scorrevoli o pieghevoli. La *hall* della banca si dispone come *hall* del villaggio. Tutti i dettagli strutturali, servizi, cablaggi ed equipaggiamenti d'ufficio sono nascosti e occultati. L'arredamento è progettato in modo coerente con questo spazio. Riscaldamento, illuminazione e accorgimenti acustici sono curati in modo da

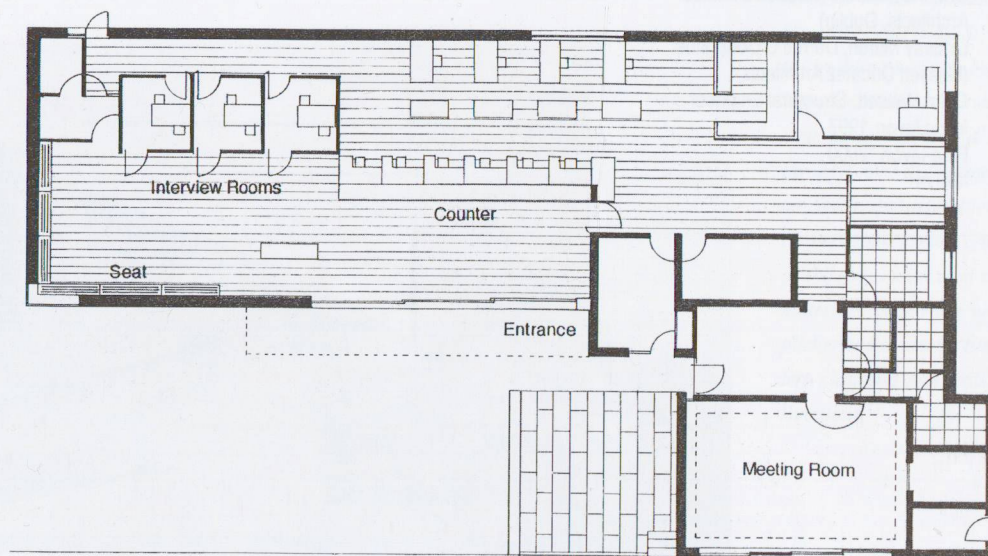


Insediamento di Coill Dubh, Contea Kildare
arch. Frank Gibney, anni '50

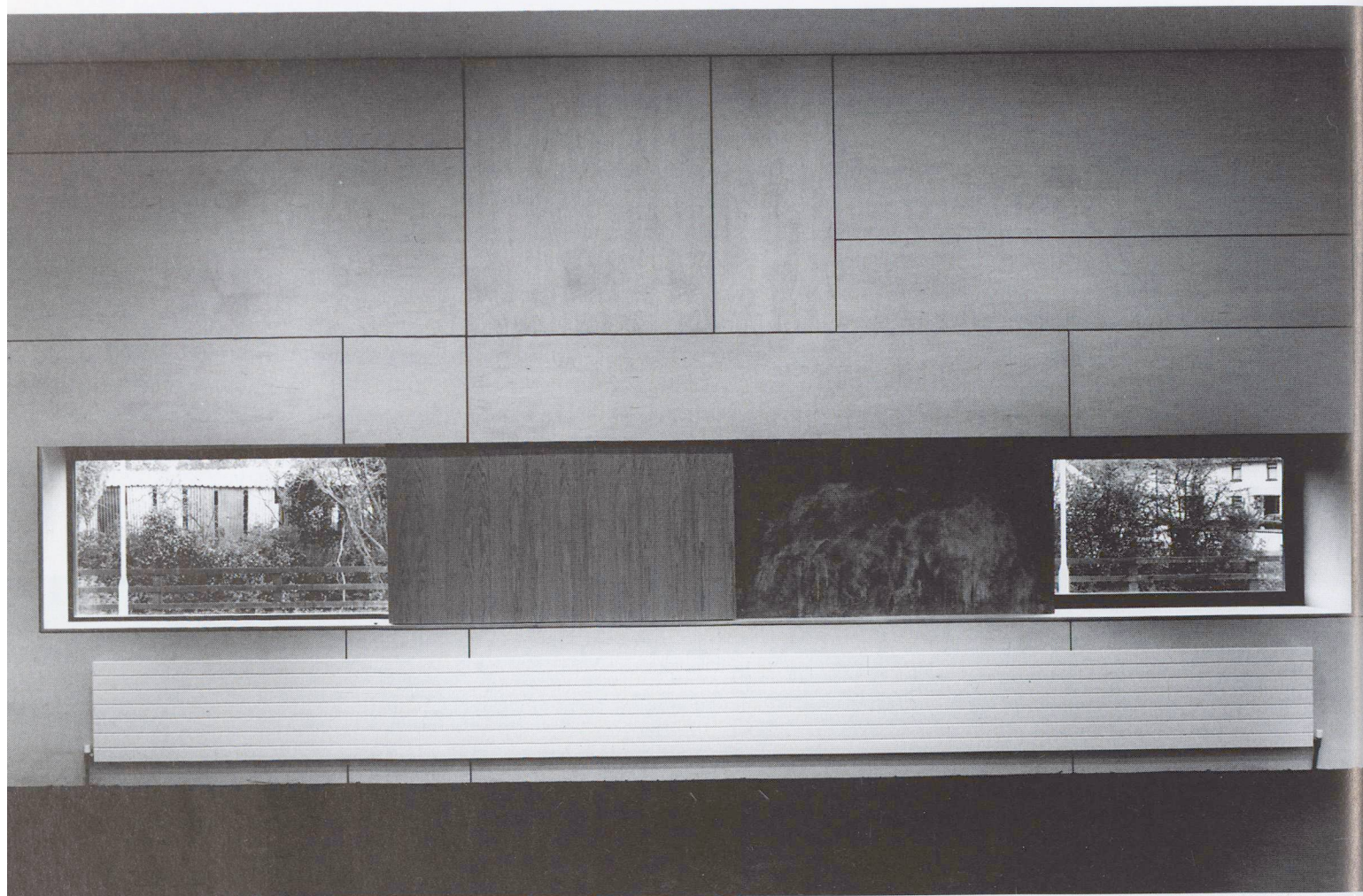
rendere la *hall* confortevole per il lavoro. Spazi serventi permettono incontri confidenziali e altre funzioni. Strutturalmente anche la forma dell'edificio è stata allungata. C'è una larga apertura e una tettoia in cemento armato a vista a sbalzo all'ingresso. Altre aperture sono state fatte in punti vulnerabili, così travi in cemento armato e cavicchi in acciaio inossidabile passano attraverso alcuni dei muri in blocchi di cemento. L'alto volume di dieci metri di ampiezza è realizzato posizionando le travi del tetto in legno, di largo spessore, prossime al centro e vincolandole al cornicione attraverso tiranti in acciaio. Il blocco della

meeting room, il secondo volume più basso, può avere un accesso separato. Esso è parzialmente rivestito esternamente con tavole in legno di cedro rosso. Un tappeto di lana rosso scuro sul pavimento e una pennellatura di acero chiaro danno qualche lusso alle riunioni della comunità. Una lunga finestra, a livello dell'occhio da seduti offre particolari vedute del villaggio e della campagna circostante.

Tornando all'esterno, i materiali sono grezzi e neutri: intonaco grigio a vista, cemento grigio a vista, finestre in legno, serrande, rivestimenti e sedute in pietra calcarea. (G. H.)



Pianta



Meeting Room

Coill Dubh and District Credit

Indirizzo:	Coill Dubh, Naas, Co. Kildare (50 km south east of Dublin)
Committente:	Colin Dubh and District Credit
Architetto:	Grainne Hassett, (Hassett Ducatez Architects, Dublin)
Collaboratori:	Lindsay Martin, Darrell O'Donoghue (Hassett Ducatez Architects)
Specialisti (ingegneri):	Colm Hassett, Structural Engineer
Date:	Inizio lavori 1997 Fine lavori 2000
Superficie:	400 m ²
Volume:	1400 m ³



Banking Hall



Foto Grainne Hassett



Summary

During the 1950's the Irish Government established turf worker communities under a programme of fuel extraction in the peatlands in the Irish Midlands. Seven villages were designed on a version of the Garden Suburb ideal by Frank Gibney for the Irish Turf Board. In the 1970's the skilled turf working communities entered a cycle of unemployment with some social decline. The Irish Credit Union Movement (essentially a co-operative bank, run entirely by volunteers) grew to occupy an important role in the lives of this community. This new Credit Union building is the first building to be built in this turf settlement for forty years. The site is on the edge: between the village green and the countryside. The new building is positioned to acknowledge its symbolic and physical role. Three strips run from the village green towards the landscape: cars are accommodated in the first, a new external space for the village in the second, and the banking hall, a large volume in the third. The dimension of the banking hall is stretched spatially to lend the space an appropriate civic presence and allow it feel like a village hall. Wide oak boards run the length of the hall for thirty metres. The volume is high internally, rhythmised by the steel angle ties at four metre intervals. A high tall window in the gable faces the village green. A corresponding tall window in the opposite gable at eye level faces the countryside. Structurally the form of the building has also been stretched. Openings are made at vulnerable points so concrete band beams and steel dowels thread through some of the concrete block walls. A ten metre span is achieved by setting deep timber rafters at close centres and tying them at the eaves with steel angle ties bars. The materials outside are neutral: exposed grey plaster and concrete, timber windows, shutters, cladding and seats, diamond cut blue limestone.